

CARITAS  
DIOCESANA  
COMO

IL PUNTO DI VISTA DI CARITAS

## SICUREZZA E DIGNITÀ

**Riportiamo alcune riflessioni che Caritas italiana e altre associazioni e organismi cattolici hanno espresso durante l'iter di approvazione del "Pacchetto sicurezza" nella costante speranza di coniugare tutela della collettività e dignità dei migranti**

pagina a cura  
della CARITAS DIOCESANA

**N**on servono "muri da scavalcare" - come ha già ben sottolineato il quotidiano *Avvenire* - ma solo una legge giusta potrà davvero rendere più sicuri i cittadini. È per questa ragione che, a conclusione del dibattito parlamentare sul disegno di legge sulla sicurezza, si continua a ribadire l'impegno per soluzioni che sappiano coniugare la tutela degli interessi dello Stato con il rispetto della dignità umana. La sicurezza dei cittadini, delle loro famiglie e dello Stato è infatti un bene prezioso che va perseguito con responsabilità e gestito con misura.

Insieme a numerose associazioni e organismi cattolici, anche Caritas esprime la sua viva apprensione per alcune tra le



norme approvate che influiranno negativamente sulla vita e la dignità delle persone e persino sul bene della sicurezza che pure esse intenderebbero tutelare. Recentemente, durante il dibattito parlamentare, si è assistito con soddisfazione allo stralcio, dal disegno di legge, di previsioni come quelle che limitavano fortemente, per gli stranieri non in regola col permesso di soggiorno, l'accesso a

servizi fondamentali come la salute e l'istruzione, attraverso le figure dei cosiddetti "presidi-spia" o "medici-spia".

Tuttavia, suscitano perplessità l'introduzione del reato di clandestinità, inidoneo di per sé a sconfiggere il fenomeno dell'immigrazione irregolare e solo gravoso per l'andamento della giustizia, ovvero per le vite di tante persone, che troppo spesso scontano l'estrema rigidità

dei canali d'ingresso nel nostro paese, ovvero gli eccessivi ritardi nei rilasci e nei rinnovi dei permessi di soggiorno.

Inoltre, tale reato riproporrà la controversa questione già emersa per medici e presidi, in quanto potrebbe obbligare tutti i pubblici ufficiali e gli incaricati di pubblico servizio (fra cui impiegati pubblici, vigili urbani, insegnanti, infermieri, ecc...) a denunciare uno stra-

niero irregolare. Preoccupante risulta anche il divieto, per gli stranieri privi di permesso di soggiorno residenti in Italia, di effettuare atti di stato civile. Tra le prime conseguenze di questa previsione ci sarebbe l'impossibilità di contrarre matrimonio ovvero di dichiarare la nascita e di riconoscere i propri figli. Quest'ultima norma, in particolare, oltre a poter indurre le madri a gravi pratiche e rischi abortivi, esporrebbe i bimbi, privi di identità, al pericolo di essere tolti ai genitori naturali, dichiarati in stato di abbandono e quindi avviati all'adozione.

Né appare condivisibile la reintroduzione nel disegno di legge delle norme sull'allungamento della detenzione amministrativa all'interno dei CIE e sulle ronde cittadine che opportunamente erano state stralciate dal decreto legge sicurezza.

Consapevoli della complessità delle sfide, dei problemi e delle risorse che il fenomeno dell'immigrazione comporta, confidiamo nella capacità di rispondere alle necessità attuali con fermezza, ma anche con lungimiranza e civiltà. La nostra società avverte la necessità di avviare un processo di integrazione, ricostruzione e rafforzamento, ma richiede tuttavia che questo avvenga attraverso un confronto sereno, aperto e paziente, che riguarda il futuro di tutti, senza sacrificare i diritti fondamentali delle persone.

AGGIORNAMENTO TERREMOTO

## ABRUZZO: SI CERCANO VOLONTARI

**U**n'equipe di operatori della delegazione delle Caritas lombarde è partita martedì 5 maggio per l'Abruzzo. Il suo compito è stato quello di fare il punto della situazione ad un mese del terremoto nelle otto comunità gemellate del comune dell'Aquila (Onna, Tempera, Camarda, Paganica, Bazzano, San Gregorio, Monticchio e San Felice d'Ocre).

Continua, nel frattempo, la campagna di reclutamento dei volontari. Per dare una mano agli sfollati bisognerà sostenere un colloquio con gli incaricati della Caritas Diocesana e compilare una scheda di iscrizione a partire dal 19 maggio c/o la Caritas Diocesana. (il colloquio è previsto anche per i gruppi).

Gli incarichi saranno suddivisi a seconda dell'età: i ragazzi si occuperanno di animazione con i bambini, i giovani e gli adulti di visitare le famiglie, gli anziani e i disabili (il servizio richiesto riguarda l'animazione e il sostegno alle persone, non sono richieste altre competenze).



I primi volontari partiranno il 22 giugno a cui ne seguiranno altri nei mesi successivi fino a fine settembre 2009, secondo la logica dell'intervento a medio e lungo termine che Caritas ha scelto di seguire anche in questo caso, come nelle emergenze del passato (è chiesta la disponibilità per 1 o due settimane). Saranno, inoltre, definiti i progetti di assistenza.

**Caritas Italiana ha già**

**confermato la disponibilità a ricostruire scuole, centri di aggregazione delle comunità** (strutture polifunzionali per finalità sociali, assistenziali, pastorali e culturali), **mensa, dormitori, opere di edilizia sociale e interventi per i bisogni delle fasce più vulnerabili.** Le Caritas della Lombardia, grazie alla generosità dei donatori, faranno la loro parte nelle otto comunità che

sono state loro affidate attraverso il gemellaggio.

**L'impegno di 400 persone**, tra operatori e volontari, ha consentito di attivare 4 magazzini (con alimenti, medicinali, prodotti per l'igiene, vestiti, lettini, sacchi a pelo, tende), di offrire assistenza materiale e morale alle famiglie accolte nelle tendopoli e negli alberghi dalla costa. Dall'inizio dell'emergenza sono stati distribu-

iti a più di 2 mila persone beni alimentari (quasi 3 tonnellate tra pasta, sugo, scatolame), acqua (14 bancali), pannolini (4 bancali), coperte (3 bancali), vestiti (5 bancali), scarpe (4 mila paia). Caritas Italiana ha coordinato gli aiuti giunti da tutta Italia attraverso il centro di Coordinamento nazionale aperto nella parrocchia San Francesco d'Assisi nel quartiere di Pettino a l'Aquila e ha acquistato tende comunitarie, sacchi a pelo e lettini. (non si raccolgono al momento altri beni materiali) Mobilitata è anche la rete internazionale. **Oltre 50 Caritas nazionali** - dalla Polonia al Burkina Faso, dal Brasile allo Sri Lanka - hanno manifestato vicinanza alla sorte dei terremotati e disponibilità a contribuire con aiuti alla ricostruzione.

Mercoledì 6 maggio una delegazione delle Caritas tedesche ha visitato una delle comunità gemellate con le Caritas lombarde, il borgo di Onna, uno tra i paesi più colpiti da sisma e luogo di una strage di civili inermi da parte delle truppe naziste durante la lotta di liberazione.